

Scheda tecnica di approfondimento sul sistema di accoglienza minori richiedenti asilo nel Comune di San Pietro in Casale

L'Unione Reno Galliera ha aderito, con sua delibera di Giunta n. 21 del 14/03/2017, al progetto triennale metropolitano riguardante il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR). Il Comune di Bologna si è proposto come ente Capofila per la Città Metropolitana. La creazione di uno SPRAR metropolitano è frutto di un obiettivo condiviso a cui ha aderito la quasi totalità dei comuni dell'area metropolitana: strutturare un sistema di accoglienza governato dagli Enti Locali, per ovviare ad una gestione prevalentemente emergenziale dell'accoglienza.

Il Comune di Bologna ha delegato l'Azienda Servizi alla Persona (ASP) Città di Bologna ad emanare un Avviso pubblico per l'individuazione di cooperative sociali, associazioni, enti attuatori con cui costruire progetti di accoglienza. La procedura si è conclusa il 29.06.2017. Tutti gli atti di riferimento sono disponibili sul sito <http://www.aspbologna.it/>.

La Cooperativa Sociale Camelot risulta essere il primo gestore presente nella graduatoria per i servizi legati all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, all'interno del quale è stata proposta l'apertura di diverse nuove strutture nel territorio metropolitano. In vista della partecipazione al percorso di progettazione condivisa, la Coop Camelot aveva preso contatto, in completa autonomia, con un privato per mettere a disposizione del progetto un appartamento a San Pietro in Casale.

Si precisa che tutti i soggetti coinvolti nel progetto (Comune di Bologna, Asp Città di Bologna, Comune di San Pietro in Casale, Unione Reno Galliera, Ufficio di Piano Distretto socio-sanitario Pianura Est, Coop Camelot) potranno condividere un piano operativo di lavoro, verificando fattibilità, tempistiche, ruoli e competenze del progetto di accoglienza. Il primo passo, di fondamentale importanza, sarà quello di coinvolgere la comunità locale. Il diretto coinvolgimento nell'attuazione di un Sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati permetterà infatti di predisporre progetti di inserimento sociale sul territorio pienamente integrati con le risorse comunitarie e che permettano di creare opportunità per tutti.

È importante ricordare infatti che lo SPRAR prevede un sistema di monitoraggio stringente dell'utilizzo delle risorse pubbliche, e vincola i gestori a offrire servizi dettagliatamente definiti dal Sistema nazionale.

La Cooperativa Camelot ha un'esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza di minori stranieri non accompagnati e dispone di uno staff con maturata esperienza e professionalità.

Il progetto rappresenta una opportunità di collocazione in luogo sicuro, di tutela e protezione per minori stranieri non accompagnati che non possono contare, in Italia, su una rete familiare di riferimento e che necessitano di un periodo di accoglienza e osservazione in luogo adeguato con la presenza costante di operatori di riferimento che possano aiutarli nel percorso di crescita.

L'equipe di lavoro operativa è composta da diverse professionalità con competenze specifiche nell'ambito dell'intercultura, dell'ascolto dei minori non accompagnati, della progettazione di interventi di supporto e riabilitazione per migranti con l'obiettivo di realizzare un piano integrato e multidisciplinare di accoglienza, protezione ed

integrazione. La copertura educativa sarà garantita sia durante le ore diurne sia durante le ore notturne.

I minori saranno facilitati all'accesso ai servizi del territorio, e parteciperanno attivamente alla definizione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) di integrazione che prevederà l'assolvimento dell'obbligo scolastico, lo svolgimento di attività ludico ricreative sia nella struttura di accoglienza sia all'esterno, l'eventuale avviamento di percorsi di formazione professionale e inserimento lavorativo. Il PEI terrà in considerazione la generale condizione di salute del minore e sarà elaborato in sinergia con l'assistente sociale responsabile del caso e condiviso costantemente con il tutore legale del minore.

La Cooperativa avvierà un percorso di collaborazione e integrazione con i servizi e le associazioni del territorio per favorire lo scambio positivo e sinergico con la comunità locale. L'obiettivo di queste azioni sarà valorizzare i rapporti con le realtà locali che direttamente o indirettamente possono favorire il progetto di vita del minore. Per svolgere le attività di integrazione la Cooperativa dispone di mezzi di trasporto propri e fornirà a ogni beneficiario un abbonamento annuale per l'utilizzo dei mezzi pubblici che garantirà loro autonomia di movimento.